

I bilanci falsi degli stati

Quando esaminiamo i valori dei bilanci degli stati, siamo abituati a valutarli in relazione al deficit pubblico annuale ed al debito pubblico nazionale.

Secondo la contabilità degli stati, il deficit pubblico è pari al totale annuale delle uscite per spese correnti, investimenti ed interessi sul debito meno il totale annuale delle entrate fiscali, mentre il debito pubblico nazionale è pari al totale dei debiti iscritti in bilancio, compresi i titoli del debito pubblico.

Ma la realtà è ben diversa.

Fra le uscite annuali dalle quali risulta il deficit mancano gli aumenti dei costi previsti negli anni precedenti e gli impegni decisi per gli anni successivi ma di competenza del bilancio annuale.

Fra i debiti annuali manca il valore attuale delle indennità di previdenza sociale e sanitaria per le quali sono stati riscossi i premi negli anni precedenti e che dovrebbero essere erogate negli anni successivi.

Considerando queste poste non iscritte nei bilanci annuali, il vero deficit annuale ed il vero debito pubblico sono assai maggiori di quelli ufficiali.

Per esempio, negli Stati Uniti, il deficit ufficiale previsto per il 2009 è di circa 1.800 miliardi di dollari al quale vanno aggiunti costi non iscritti nel bilancio annuale per circa altri 4.500 miliardi, mentre al debito pubblico previsto per circa 12.000 miliardi di dollari dovrebbero essere aggiunti almeno 23.000 miliardi di previdenza sociale, circa 32.000 miliardi di assistenza sanitaria e circa 1.200 miliardi per altri impegni e responsabilità da erogare negli anni successivi al 2009.

Così, il vero deficit pubblico degli Stati Uniti per il 2009 sarà di 6.300 (e non 1.800) miliardi di dollari ed il vero debito pubblico a fine anno sarà di 67.200 (e non 12.000) miliardi di dollari, cinque volte il PIL del 2009.

La differenza è enorme. Se sembrava già impossibile sostenere il deficit ed il debito ufficiali, è addirittura impensabile sostenere il deficit ed il debito reali. La conseguenza è che in futuro i cittadini non riceveranno né pensioni né assistenza sanitaria pubblica. Solo che i cittadini non lo sanno ancora.

Anche per questo bisogna assolutamente cambiare.

Mercoledì 30 luglio 2009.